

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 GENNAIO 2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

INTERROGAZIONE SULL'UTILIZZO DEGLI SPAzi DI PROPRIETA' PUBBLICA (CIS POLI') PER INIZIATIVA PRIVATA PRESENTATA DAI GRUPPI PDL, UDC, UPN E LEGA NORD	PAG. 6
ODG SU DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO PRESENTATO DAL GRUPPO SIAMO CON LORENZO GUZZELONI	PAG. 13
ODG SU PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE DELLA STRAGE DI SANT'ANNA DI STAZZEMA PRESENTATO DAL GRUPPO PD	PAG. 19
VERBALE CC DEL 27/11/2012 - PRESA D'ATTO	PAG. 28
VERBALE CC DEL 11/12/2012 - PRESA D'ATTO	PAG. 29
VERBALE CC DEL 17/12/2012 - PRESA D'ATTO	PAG. 29
RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO ANNO 2012 - PRESA D'ATTO	PAG. 29

Apertura di seduta

Ore 20.45

Presidente

Invito i Consiglieri a prendere posto, come d'accordo con i Capigruppo, prima facciamo la premiazione della signorina Elena Garbujo. La parola al Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora grazie e buonasera a tutti. Questa sera siamo qui riuniti nella sala del Consiglio Comunale perché, a nome di tutta la comunità novatese, vogliamo esprimere a Elena Garbujo, che è qui, avete capito tutti chi è, è lei, tutti i nostri complimenti e tutto il nostro orgoglio, manifestarle il nostro orgoglio per aver vinto il concorso dell'Unione Europea Pace Europa Futuro. Concorso, appunto, indetto dall'Unione Europea, rivolto ai giovani cittadini europei tra gli 8 e i 24 anni. Sono stati 5.400 i giovani europei che hanno partecipato a questo concorso, suddivisi in fasce di età. A questo concorso i ragazzi, dovevano rispondere alla domanda "cosa significa pace per te in Europa" e dovevano esprimere questo concetto o attraverso disegni o elaborati scritti. E la nostra Elena ha vinto il primo premio, ecco si è aggiudicata il primo premio nella fascia per i ragazzi nella fascia di età dai 13 ai 17 anni, ecco Elena ne ha 16. Ha vinto con l'acronimo pace che, diciamo così, è costituito – poi magari ce lo spiega lei meglio – dalle parole "ponte avente comuni estremità". Ecco, questo è l'acronimo di pace, "pace: ponte avente comuni estremità". La giuria l'ha scelto per questo motivo. E così, nel mese di dicembre, esattamente il 10

dicembre, Elena è stata invitata ad Oslo dove ha ricevuto il premio Nobel per la pace attribuito, appunto, ai ragazzi di questa fascia di età. Voi sapete che quest'anno il premio Nobel, nel 2012, l'anno scorso, è stato assegnato all'Unione Europea, quindi lei l'ha vinto insieme ad altri 3 ragazzi, 2 ragazze – una spagnola e una polacca – e un ragazzo di Malta, maltese. Ecco i primi 3 ragazzi, lei la ragazza polacca e la ragazza spagnola sono stati scelti da una giuria, mentre il ragazzo di Malta, maltese, è stato scelto attraverso facebook dal pubblico, dai giovani europei. Comunque noi siamo, ripeto, orgogliosi perché poi l'orgoglio è suo indubbiamente, della sua famiglia, dei suoi genitori, di suo fratello, ma è anche motivo di orgoglio per Novate, perché per mezzo suo, insomma, anche il nome di Novate è apparso un po' sulla stampa, anche in televisione. Insomma, quindi, volevamo dirti grazie. In questi due mesi, tra dicembre e gennaio, lei è stata subissata da incontri, interviste, Presidente Monti, alla fine sono cose favolose. Noi ci limitiamo solamente a darti una targa – adesso poi diciamo anche cosa ti abbiamo scritto – a ricordo di questa giornata. E, ripeto, proprio come per dirti grazie, per manifestarti i nostri complimenti, il nostro orgoglio, ci sentiamo un po' onorati anche noi insomma. Ecco poi se vuoi dire qualche cosa...niente? allora ti faccio io una domanda: come hai deciso di partecipare a questo concorso, come ti è venuta in mente quest'idea?

Elena Garbujo

È stato un po' un caso, sono venuta a conoscenza di questo concorso tramite mia madre, che mi ha avvisato. Nulla, ho pensato a questo acronimo dopo un po' di idee, perché mi sembrava la più originale tra quelle che avevo scritto. E ho pensato a questo ponte che unisce due coste su cui vivevano persone differenti di aspetto ma non interiormente, infatti vivevano sentimenti simili, vivevano entrambi la felicità, la tristezza, il dolore. Quindi io non li vedeva così diversi. Ho disegnato questo ponte con la mente che le unisse e tramite il quale si sono conosciute, si sono capite a vicenda e hanno vissuto in pace.

Guzzeloni Lorenzo – Sindaco

Va bene, grazie, ecco allora adesso io a nome della comunità novatese, quindi di Novate, ti consegno questa targa, non la tiro fuori perché ho paura che se cade, leggo solo quello che c'è scritto. Allora città di Novate Milanese a Elena Garbujo, sedicenne novatese, che in soli 140 caratteri ha saputo interpretare un concetto infinito planetario come quello di pace e l'ha presentato all'Europa il 10 dicembre 2012, nella cerimonia di consegna del premio Nobel. A lei il riconoscimento di tutti i cittadini di Novate Milanese e dell'Amministrazione Comunale.

Presidente

Sono le ore 21.15, invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie Presidente. (*Appello nominale*)

Diciassette presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito i due Gruppi a nominare gli scrutatori, per la Minoranza? Luca Orunesu.

Per la Maggioranza? Eleonora Galimberti, Davide Ballabio

Presidente

La parola al Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Sì, volevo chiedere ai Capigruppo dei Gruppi una breve sospensione di 5 minuti prima di iniziare. È nostra intenzione rinviare gli ultimi due punti all'Ordine del Giorno, per i motivi che adesso nella riunione dei Capigruppo vedremo. Gli ultimi due punti che riguardano CIS POLI', la richiesta è di rinvio al prossimo Consiglio Comunale.

(*La seduta viene sospesa*)

Presidente

Invito i Consiglieri a prendere posto e mi scuso con il pubblico per questa interruzione. Intanto è arrivato il Consigliere Campagna che chiedo al Segretario di mettere presente.

È meglio rifare l'appello, la parola al Segretario Comunale.

Segretario generale – appello nominale

Grazie Presidente, velocemente.

(*Appello nominale*)

Diciotto presenti. La seduta è valida, può riprendere.

Presidente

Grazie, Segretario.

PUNTO N. 1: INTERROGAZIONE SULL'UTILIZZO DEGLI SPAZI DI PROPRIETA' PUBBLICA (CIS POLI') PER INIZIATIVA PRIVATA PRESENTATA DAI GRUPPI PDL, UDC, UPN E LEGA NORD

Presidente

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Interrogazione sull'utilizzo degli spazi di proprietà pubblica CIS POLI' per iniziativa privata presentata dai gruppi PDL, UDC, UPN e Lega Nord.

La parola al Consigliere Chiovenda Virginio.*(Intervento fuori microfono)* Scusate un attimo, c'è una piccola comunicazione del Sindaco prima, scusate.*(Intervento fuori microfono)*

Niente, allora andiamo avanti. Alle volte mi tirano in ballo ma io purtroppo di colpe non ne ho.

La parola al consigliere Virginio Chiovenda.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Buonasera. Senta non sto a rileggere l'interrogazione, perché è stata discussa in Commissione dei Capigruppo. Volevo passare alla risposta del Sindaco che, da come la vediamo noi, non ha risposto in due punti specifici. Allora, uno: avevamo chiesto se nel passaggio - forse Sindaco era meglio che leggevi la risposta che ci hai dato per scritto, in modo che anche gli altri fossero al corrente, e poi intervenivo sui punti.

(Intervento fuori microfono) O la leggo io o la leggi te, per me è indifferente.*(Intervento fuori microfono)* Ecco, appunto, sto parlando della risposta

Presidente

Scusate un attimo, senza microfoni non si sente nulla, dovete parlare uno alla volta.*(Intervento fuori microfono)*Appunto, parli tu e ti risponde lui col microfono, se no chi sbobina non può riportare gli interventi e va' in tilt.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Sindaco, mi sente? Le stavo dicendo che se legge la risposta che ci ha fatto pervenire per iscritto, noi rispondiamo sulla risposta per il tempo che abbiamo a disposizione, in sostanza.

Presidente

Allora facciamo una bella cosa, tu leggi la tua e lui legge la sua.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Io volevo che rimasse un po' più di tempo per poter discutere la risposta.

Presidente

Ti darò il tempo necessario in più, tanto ci impieghi due minuti, tanto tu sei veloce nel leggere.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Va bene, leggiamo l'interrogazione allora. Oggetto: utilizzo spazi di proprietà pubblica CIS POLI' per iniziativa privata. Siamo venuti a conoscenza che nel primo pomeriggio di domenica 13 gennaio, all'interno dell'area CIS, di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Novate Milanese, dopo l'orario di chiusura si è svolta un'iniziativa privata di cui Sindaco e Polizia Locale di Novate Milanese non erano al corrente, disturbando tra l'altro gli abitanti delle abitazioni limitrofe. Ci risulta che, previo scambio di danaro, siano stati affidati a privati cittadini cani provenienti dall'estero e parte dell'area utilizzata a giardino estivo della piscina è stata ricoperta con deiezioni dei numerosi cani sbarcati dal lungo viaggio. Ci risulta pure che da alcuni mesi, all'interno dell'edificio e negli uffici durante l'apertura al pubblico degli impianti, siano presenti stabilmente dei cani e che siano state organizzate recentemente all'interno dell'area di POLI', alcune iniziative che hanno visto la presenza di numerosi cani. Ci chiediamo la compatibilità sanitaria per l'attività svolta nel centro CIS POLI' e la presenza di animali domestici, e se è necessario adottare un apposito Regolamento che ne vietи l'accesso. Chiediamo di sapere se i fatti riportati corrispondono al vero. All'Amministrazione di Novate Milanese di formulare esplicita e formale richiesta, affinché il servizio preposto all'ASL esprima un parere in merito alla compatibilità tra le attività svolte nel centro CIS POLI' e la presenza di animali domestici. All'Amministrazione Comunale di sapere se sono stati sostenuti dei costi per l'organizzazione di questa iniziativa a carico di POLI', trasporto animali, prolungamento apertura bar, pulizia del giardino ecc. e, in caso affermativo, che siano quantificati. Quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale intende assumere nei confronti di chi ha utilizzato gli spazi di proprietà comunale, indipendentemente dal merito dell'iniziativa, senza le debite autorizzazioni del proprietario. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Chiovenda. La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora rispondo alle quattro domande che mi sono state poste. Alla prima domanda: domenica 13 gennaio, a seguito di segnalazione telefonica, è stato effettuato dalla Polizia Provinciale un sopralluogo presso l'impianto sportivo di CIS POLI'. Dalla relazione di servizio si rileva che, a seguito di richiesta della Centrale Operativa, riferente la presunta manifestazione cinofila non autorizzata all'interno dell'impianto sportivo, gli Agenti del Comando territoriale di Milano-Bollate si portavano sul posto accertando che sul posto – scusate la ripetizione – erano presenti circa 40 persone con altrettanti cani, alcune all'interno dell'impianto sportivo - ingresso piscine

– altre nell’area verde contigua all’ingresso e facente parte dello stesso impianto. Venivano individuati il responsabile della società CIS Novate che ha in gestione l’impianto sportivo e la Presidente dell’associazione “no profit” Progetto animalista per la vita. All’interno dell’impianto, inoltre, si accertava la presenza di due medici veterinari, entrambi provvisti di tesserino dell’Ordine di Medici Veterinari, mentre eseguivano delle visite di controllo su alcuni esemplari di cane e procedevano alla identificazione degli stessi tramite lettura del microchip, attraverso apposito lettore. Da quanto accertato e riferito dalle persone di cui sopra, non era in svolgimento alcuna manifestazione cinofila, in realtà le persone e gli esemplari di cane si trovavano sul posto esclusivamente per l’adozione a distanza di cani provenienti dalla Spagna. Dalla documentazione visionata, gli esemplari provenienti dai canili spagnoli e di proprietà dell’associazione Progetto animalista per la vita, dopo essere stati scelti e pre-affidati attraverso siti internet venivano, dopo visita medica, consegnati ai nuovi proprietari. A parere degli Agenti del Comando della Polizia Provinciale, gli esemplari presenti si trovavano in buone condizioni fisiche e non si rivelavano violazioni relative alla tutela e al benessere degli animali di affezione. Si procedeva altresì a controllare, a campione, alcuni passaporti e documenti dei cani presenti, vaccinazioni, documenti d’ingresso, ecc., che risultavano in conformità alla normativa vigente. In merito ad eventuali autorizzazioni e/o comunicazioni riguardanti l’evento, da inviare al Comune competente territorialmente, il responsabile della società CIS Novate S.p.A., riferiva di non aver proceduto ad alcuna comunicazione. Riguardo alla seconda domanda, non ci risulta che esista alcuna normativa per cui l’ASL debba esprimere un parere per la compatibilità tra le attività svolte nel centro CIS POLI’ e la presenza di animali domestici. Tuttavia abbiamo richiesto un parere all’ASL di cui però non abbiamo ancora ricevuto risposta, appena pverrà ne informeremo gli interroganti. Comunque gli animali non hanno avuto accesso né alle piscine, né agli spogliatoi, né agli spazi interni del centro. I proprietari dei cani muniti di idonea attrezzatura hanno provveduto alla raccolta delle deiezioni, così come prevede il Regolamento per i servizi di igiene ambientale. Riguardo alla domanda numero 3: per l’organizzazione di questo evento CIS POLI’ non ha sostenuto alcun costo, è stata una opportunità di lavoro e di guadagno per il bar - dato in gestione - e un’occasione per far conoscere il centro POLI’ a nuove persone e, quindi, potenziali clienti. Rispetto alla domanda numero 4, indubbiamente sarebbe stato fortemente opportuno se il responsabile del centro avesse informato dell’evento l’Amministrazione, essendo la stessa proprietaria dell’immobile e socio unico della società. Pertanto, verrà data formale disposizione affinché tutte le iniziative, gli eventi, le manifestazioni che si intendono realizzare, siano preventivamente portate a conoscenza dell’Amministrazione Comunale, anche quando non sono necessarie preventive autorizzazioni.

Presidente

Vuoi rispondere? La parola a Chiovenda Virginio.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Allora prendendo spunto dalla risposta del Sindaco, ci sono un paio di punti che non ha risposto in sostanza. Uno, se ci sono state movimentazioni di soldi tra i 40 proprietari di cani, dei presenti diciamo; due, quando dice che CIS POLI' non ha subito nessun aggravio di spesa perché operava il bar che essendo autonomo, era diciamo tutto ... Ciononostante a me risulta che c'erano presenti tre persone a busta paga di CIS POLI'. Allora o le tre persone a busta paga del CIS POLI' lavoravano per la gloria oppure prendevano lo stipendio. Vedo che qua non mi hai dato risposta. Quello che di tutta questa situazione qua - ah no, prima un altro punto, dove dici che non c'è nessun Regolamento per l'ASL. Per l'ASL potrebbe anche darsi, ma ciononostante per il Comune di Novate Milanese c'è un Regolamento, un po' vecchietto, che interessa abbastanza sommariamente al punto specifico ed è il Regolamento Comunale del 23.9.2003, che fa divieto esplicito di animali di sporcare zone a verde, prati, giardini e via discorrendo. Ci sono anche tanti Regolamenti che regolamentano gli impianti balneari che vietano la frequentazione, diciamo, di animali domestici sia al chiuso che all'aperto. Comunque sentiremo quello che dirà l'ASL. Ma quello che, diciamo, più fa specie di questa interrogazione qua e che era mirata, era quello dell'abuso di potere che vi ha fatto, diciamo, il responsabile del CIS. Perché lì non è che doveva comunicare al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Novate che lui faceva determinata manifestazione, lui doveva chiedere un permesso. Però, come sempre, dato che oramai è riuscito a imporsi su fatti molto più importanti, probabilmente gli è sembrata una passeggiata non chiedere, non avere neanche la cortesia di chiedere al Sindaco di quello che aveva intenzione di fare. Perché un personaggio che è riuscito a convincere il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a mettere sul groppone dei novatesi 25 anni di mutuo per 4.500.000 Euro avrà detto: è una passeggiata, andiamo via tranquilli, diciamo, ecco. Quello che dà più fastidio è proprio l'arroganza che ha di pensare di non dover chiedere niente a nessuno e mi dispiace perché non penso che il Sindaco, nella sua persona, faccia una bella figura con un personaggio del genere. Anche se noi siamo all'Opposizione, sei anche il nostro Sindaco e vorremo che la figura del Sindaco non fosse prevaricata.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Chiovenda, risponde il Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo – Sindaco

Sì, io credo di aver risposto alle quattro domande, a un certo punto della interrogazione voi dite "chiediamo" e io ho risposto a queste quattro. Ho tralasciato quello che voi avete scritto nella premessa. Allora, nella premessa c'è scritto: "*ci risulta che, previo scambio di denaro, siano stati affidati a privati cittadini, cani provenienti dall'estero*". Allora io personalmente non sono in grado, non c'ero, non sapevo neanche di questa manifestazione per cui non lo so, certo io credo solo che chi fa questa affermazione debba provarlo. Ripeto, a noi non risulta, quindi non lo so, non c'eravamo, non abbiamo visto niente, non lo so. Se vi risulta,

potreste essere anche in grado di provarlo. La seconda cosa: vi risulta che c'erano tre persone stipendiate da CIS, che erano al bar che, invece, è dato in gestione. Anche questa, non essendoci, io mi sono limitato all'inizio, quando voi dite di sapere se i fatti riportati corrispondono al vero. Praticamente vi ho detto quello che sta scritto nella relazione della Polizia Provinciale che ha fatto il sopralluogo. Nessuno di noi c'era, quindi non posso saperlo. Quindi andremo a verificare se veramente c'erano tre persone stipendiate da CIS che erano al bar. Riguardo ai Regolamenti, io ho guardato i Regolamenti Comunali che ci sono, quello sull'Igiene ambientale e quello sulla Polizia Locale. Quello dell'Igiene ambientale dice solo che i proprietari di cani devono raccogliere le deiezioni e questo risulta che sia stato fatto. Altri Regolamenti, non so, di che Regolamenti parli. (*Intervento fuori microfono*)

Riguardo poi, invece, all'ultima cosa ho risposto che sarebbe stato fortemente opportuno certamente se il responsabile CIS avesse, diciamo, informato l'Amministrazione Comunale di questo evento. E questo, infatti, è stato. Dico anche che verrà data formale disposizione, formale, affinché tutte le iniziative vengano, diciamo, comunicate preventivamente all'Amministrazione, in modo che se questi necessitano di autorizzazioni, l'Amministrazione le rilasci o meno. Quindi diciamo che sul fatto che questa iniziativa sia stata fatta senza informare l'Amministrazione indubbiamente la cosa disposta così è certamente riprovevole e faremo in modo che questo non avvenga più. Sul discorso del denaro, ripeto, non so.

Presidente

Aspetta che devo dire chi sei. Il Consigliere Chiovenda ha diritto di parlare.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Stavo dicendo dove succedeva che c'è stata movimentazione di soldi, bastava – visto che, presumo, l'hai quantomeno chiamato a rapporto, o sbaglio? - se l'hai chiamato a rapporto su queste quattro domande più due, diciamo. Gli avrai fatto la domanda, se ci sono state movimentazioni di soldi, al responsabile del CIS? Avrà risposto sì o no? Ha risposto di no? Si dice, a domanda risponde.

Presidente

Scusa un attimo, aspetta un attimo se no quelli che sbobinano devono arrampicarsi sui muri. La parola al Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora l'interrogazione dice "chiediamo" e ci sono quattro cose. Io ho risposto alle quattro domande che hai fatto. Ti ho detto che riguardo a quello che scrivete voi prima, ci risulta che siete voi che dovete dimostrarlo, se vi risulta, io non c'ero.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Non stiamo divagando sull’italiano se è perfetto o meno.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora a Greggio ho chiesto: c’è stato movimento di soldi? No.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

L’avete chiesto?

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Sì l’ho chiesto io personalmente. Okay? Adesso però voi dovete dimostrare che questo sia vero, perché altrimenti qualcuno potrebbe anche denunciarvi per diffamazione, perché questa è una affermazione grave.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

Abbiamo chiesto se ci sono stati dei movimenti di soldi, a domanda si risponda.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

A me non risulta.

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

A domanda risponde no e prendiamo atto che non ci sono stati. Nello stesso tempo l’altra domanda da fare era di dire: il personale del CIS a busta paga, c’è qualcuno che ha lavorato? Sì o no. E anche qui avevamo una risposta ufficiale, questo chiedevamo.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora, questa domanda se c’erano tre persone a paga CIS che hanno lavorato presso il bar, qui dentro non c’è scritto niente, me lo dici tu

adesso, quindi non potevo rispondere a questa domanda, perché tu non me l'hai neanche scritta, me la dici adesso.

(Interventi fuori microfono)

Presidente

Beh, scusate, adesso non vorrei che fosse un dibattito a due, tutt'alpiù se ci sono dei chiarimenti.

(Intervento fuori microfono)

Chiovenda Virginio – Popolo della Libertà

È chiaro che non sono soddisfatto della risposta.

Presidente

Okay. Consigliere Chiovenda ha finito l'intervento.

Adesso passiamo al prelevamento dal fondo di riserva, La parola al Segretario.

Segretario generale

Sì come da Testo Unico degli Enti locali, quando c'è il prelevamento dal Fondo di riserva, la normativa prevede che sia comunicato al Consiglio nella prima seduta utile. Il prelevamento in questione è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n.168 del 18 dicembre 2012 e ha fatto un prelevamento dal fondo per complessivi 52.080,94 Euro. In particolare sono state stanziate spese per Comuninsieme, l'Imposta di registro, per l'aggio all'esattore sulla Tassa Rifiuti, per lo sgombero neve per l'abitato - che è la somma più importante di 33.000 Euro - e per adeguamento immobili a obblighi di Legge. Grazie.

PUNTO N. 2: ODG SU DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO PRESENTATO DAL GRUPPO SIAMO CON LORENZO GUZZELONI

Presidente

Secondo punto all'Ordine del Giorno "Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo presentato dal Gruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni". La parola a Luciano Lombardi che nella riunione dei Capigruppo ha detto che avrebbe voluto fare una sintesi, se no la cosa è lunga. È stato accettato.

La parola a Luciano Lombardi Capogrupo Siamo con Guzzeloni.

**Lombardi Luciano – capogrupo Siamo con Lorenzo Guzzeloni
Sindaco**

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come concordato in Conferenza Capigruppo darò una lettura parziale dell'Ordine del Giorno perché, come avranno notato i Consiglieri consta di tre pagine, per dare, appunto, più spazio ad un eventuale discussione su un tema così importante, come le politiche sociali del welfare. Ordine del Giorno con oggetto: "Difesa e rilancio delle politiche sociali del welfare territoriale lombardo". Il Consiglio Comunale di Novate Milanese, verificati gli effetti della legislazione nazionale sulle politiche sociali, dove i Decreti e le Leggi approvate nell'ultimo anno – *fiscal compact*, pareggio di bilancio in costituzione, riforma del sistema previdenziale, *spending review*, Legge 213 del 2012, Legge di Stabilità – contengono misure che intervenendo in modo molto pesante sui tagli alla spesa pubblica, di fatto, modificano il sistema di welfare locale con grande rapidità e in modo radicale. Verificati i nuovi e allarmanti scenari per le politiche sociali, dove gli studi e le analisi condotti da autorevoli istituzioni e organismi di ricerca regionale e nazionale hanno evidenziato nuovi allarmanti scenari che influenzano a breve le politiche sociali. Verificato il ruolo delle azioni degli Enti locali, dove a fronte di queste nuove necessità che si sommano a quelle storiche, i Comuni a differenza di quanto avvenuto per gli anni passati, non riusciranno a compensare le carenze di risorse con manovre straordinarie o con l'utilizzo di fondi residui. Ritengono, quindi, che il sistema dei servizi sociali sul territorio sia fortemente a rischio, dove il ruolo e l'azione degli Enti locali sono fondamentali per programmare e organizzare nei territori risposte efficaci di welfare, senza le quali vengono pregiudicati i diritti, il benessere e la qualità della vita di tante persone, nonché la stessa coesione sociale. Il Consiglio Comunale di Novate Milanese chiede la costruzione in tempi brevi di un nuovo modello di sviluppo delle politiche sociali e della salute, in grado di dare risposte adeguate alla società lombarda multiculturale, multietnica con un'alta percentuale di anziani, di famiglie sempre più povere e di precarietà giovanile nel mondo del lavoro. Il rilancio di un nuovo modello di welfare che contenga politiche della salute, dell'assistenza, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa e della famiglia, caratterizzato da metodologie integrate di interventi di natura

multidimensionale, centrate sulla persona e sui contesti sociali e relazionali realizzati nei territori, vede anche la partecipazione e la programmazione degli Enti locali, degli organismi della cooperazione sociale, dell'associazionismo, del volontariato, al fine di garantire con equità sull'intero territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili, sociali, di cittadinanza delle famiglie e delle formazioni sociali. Il Consiglio Comunale di Novate Milanese si impegna ad inviare questo Ordine del Giorno all'attenzione del Governo, della Regione e dei prossimi candidati alle elezioni regionali e nazionali, perché condividano le analisi sulla grave e insostenibile situazione in cui versano le politiche sociali e si impegnino per un nuovo welfare territoriale. Volevo anche aggiungere, nelle motivazioni che mi porteranno chiaramente a votare a favore di questo Ordine del Giorno, anche la sottoscrizione dei Gruppi dell'Italia dei Valori e del Partito Democratico, premettendo anche che questo Ordine del Giorno promosso da ANCI, sta girando in parecchi Consigli Comunali, pertanto mi sono impegnato a presentarlo anche qui a Novate per alcune e semplici ragioni: in primo luogo perché mi sta a cuore il tema sulle politiche sociali e, secondariamente, perché in questo tempo di crisi le politiche sociali sono tornate al centro del dibattito pubblico e speriamo anche di quello politico. E non è un caso che ANCI, forum del terzo settore, e i sindacati chiedono sostanzialmente alla Regione Lombardia, in questa fase politico-istituzionale, di sospendere la produzione di atti amministrativi. Inoltre in questo tempo pre-elettorale di contribuire al confronto sui temi del welfare e di rimandare alla prossima legislatura l'avvio di una vera riforma delle politiche sociali. È importante rivedere come viene gestita la spesa per i Servizi sociali, fino ad oggi la Regione ha riservato un ruolo marginale agli Enti locali, nella programmazione e nella gestione delle politiche sociali. È altresì importante ricordare, a tal riguardo, che dal 2009 al 2012, vedi l'Ordine del Giorno presentato sempre dalla Lista Guzzeloni nel marzo 2010, le risorse nazionali e regionali a favore delle politiche sociali – la famiglia, la disabilità, le dipendenze, i minori, la non autosufficienza, le nuove povertà, gli immigrati – e sia le risorse regionali per sostenere i Piani di Zona, sono state ridotte drasticamente. Poi, dei fondi destinati ai Piani di Zona solo il 65% rimane ai Piani di Zona, il resto resta in capo alla Regione, mentre per la spesa socio-sanitaria nessuna risorsa è assegnata ai Piani di Zona, perché tutto rimane in capo alle ASL, correndo così il rischio di frammentare le risorse per i servizi sociali e di sovrapposizione o di scarsa integrazione fra interventi sociali e interventi socio-sanitari. Insomma, si chiede proprio per quel principio di sussidiarietà e nel pieno rispetto della Legge n. 3 del 2008, che i Comuni realizzino le politiche e i servizi sociali, attraverso un vero e totale coinvolgimento dei Piani di Zona, in modo da valorizzare e omogeneizzare l'offerta sul territorio. In parole povere, ma ricche di significato, alla Regione spetta il compito della programmazione di base e i criteri di intervento, ai Piani di Zona le risorse e le competenze che possono meglio rispondere ai bisogni e consentire ai Comuni di dare risposte più consone alle priorità del proprio territorio. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Luciano Lombardi. La parola ai Consiglieri. Chi vuole intervenire? Interviene Filippo Giudici capogruppo del PDL.

Giudici Filippo – Popolo della Libertà

Grazie Presidente, buonasera a tutti. La coda che ha fatto Lombardi nel suo intervento, che era a latere del testo dell'Ordine del Giorno, non è che mi abbia convinto tanto, se la devo dire in parole povere mi sembra più uno "spottone" per i Piani di Zona, che non invece l'argomento di fondo che, personalmente - non lo so i colleghi - ma, insomma, che personalmente condivido, che è quello d'indirizzo che deve prendere la spesa locale - e anche a livello nazionale - verso i problemi di natura sociale. Sappiamo però tutti quanti che i problemi sono significativi e sono molto corposi, io credo di averlo detto anche personalmente in occasione di una variazione di bilancio, che è quella che oramai gli Enti locali devono entrare nell'ordine di idee che bisogna privilegiare determinati tipi di spesa rispetto ad altri, proprio perché oramai di risorse economiche non ce ne sono più per privilegiare tutte le esigenze che ci sono sul territorio. Personalmente credo che privilegiare la spesa sociale e con la spesa sociale poter metterci tutto quello che è stato elencato, sempre facendo attenzione a non avere dispersioni di danaro, poiché poi è anche facile spendere male dei danari, in buona fede, però si possono anche spendere male. Però certamente, oramai anche gli Enti locali e, quindi, mi auguro anche il Comune di Novate Milanese e questa Amministrazione entri nell'ordine di idee che forse si debbono penalizzare determinate spese per privilegiare la spesa sociale. Perché altrimenti quello che, secondo me, è valido ed è stato detto nel testo dell'Ordine del Giorno – che poi è il testo ANCI – diventa così un bel discorso ma è come se io scrivessi ad un altro dicendo abbassiamo le tasse, oppure diamo i trasporti gratis a tutti i cittadini. Per carità chi non vorrebbe farlo, l'importante però è che ci sia un criterio alle spalle che conduca politicamente tutte le Amministrazioni, da quelle centrali a quelle periferiche in quella direzione. Ecco allora, ripeto, per quanto mi riguarda io spero che questo Ordine del Giorno che è stato... anche se sottoscritto oppure c'è l'adesione dell'Italia dei Valori e del Partito Democratico ma che, insomma, viene invece formalmente presentato dalla Lista di Guzzeloni. Ecco io spero che lo spirito di questo Ordine del Giorno, sia quello del sensibilizzare tutti quanti i Consigli Comunali, nel porre la massima attenzione sulla spesa sociale e non farla scemare di fronte alle difficoltà economiche che tutti stanno vivendo. Questo però sta a significare anche, ripeto, per quanto mi riguarda, che tutte le Amministrazioni locali, quelle centrali certamente ma lì forse possiamo

incidere poco - pure se viene spedito l'Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Presidente della Regione e della Provincia - ma di sicuro, invece, possiamo cominciare noi a dare il nostro esempio - dico noi a livello locale - nel cercare di privilegiare la spesa sociale, questo sì che è importante. Magari penalizzandone delle altre, credo di aver avuto occasione di dire che, insomma, che l'eventuale penalizzazione di altri capitoli di spesa nel bilancio del Comune, non deve essere letto come una sorta di punizione, ma deve essere semplicemente letto come una sorta di privilegio verso determinate spese rispetto ad altre, le risorse non sono sufficienti per tutti, si penalizza qualcosa per privilegiare, ripeto - e secondo me giustamente - la spesa sociale. Quindi, per quanto mi riguarda io voterò a favore di questo Ordine del Giorno. Ecco, però vorrei che lo spirito restasse nell'ambito di questi confini e non sfociasse - capisco che siamo in campagna elettorale e magari tutti quanti ci facciamo un po' prendere la mano - ma io credo che sia importante che rimanga nell'ambito di quello che è stato detto strettamente dall'ANCI e non venga poi strumentalizzato - per usare un termine abbastanza corrente di questi tempi - o da una parte o dall'altra. Grazie.

Presidente

Ringrazio Filippo Giudici. Se qualcun altro vuole intervenire? La parola al consigliere Dennis Felisari, capogruppo dell'IDV.

Felisari Dennis Ivan – capogruppo Italia dei Valori

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Noi abbiamo sottoscritto questo Ordine del Giorno volentieri, condividendolo con lo spirito che in parte ha sottolineato anche il collega Filippo Giudici nel suo intervento. Noi riteniamo che non sia un discorso di privilegiare la spesa sociale, ma di fare una scelta ben precisa di fronte a una situazione che porta sempre di più a dover affrontare problemi di politiche sociali sempre più pressanti, popolazione che invecchia, situazione economica, pensionamento ritardato delle persone, quindi problemi di gestione sia delle fasce più giovani che di quelle più anziane. Il fatto che si incentri l'attenzione sulla Regione è perché è il nostro interlocutore principale, è il nostro interlocutore più vicino, e anche perché la Lombardia è un sesto, vale un sesto della popolazione italiana. Quindi, se la Lombardia fa da traino in un'attenzione diversa alle politiche sociali, può avere un peso anche a livello nazionale. Poi è chiaro che l'obiettivo è quello che i Comuni siano attenti a queste problematiche e facciano scelte coerenti nella direzione di andare incontro alle esigenze del proprio territorio e delle persone che lo vivono, che lo abitano e che alle fine hanno anche messo negli anni i soldi

con le loro tasse. Quindi il nostro voto è sicuramente a favore di questo Ordine del Giorno, grazie.

Presidente

Se qualcun altro Consigliere vuole intervenire? La parola al Consigliere Davide Ballabio capogruppo del PD.

Ballabio Davide – capogruppo PD

Anche da parte nostra, come Gruppo Consiliare, esprimiamo condivisione per questo Ordine del Giorno e chiediamo, appunto, la possibilità poi di sottoscrivere l'Ordine del Giorno stesso. Le motivazioni dell'adesione a questo Ordine del Giorno risiedono, sono nelle cose che sono state già dette in precedenza, sulle quali non vado a soffermarmi ulteriormente. Si tratta di un Ordine del Giorno e comunque di proposte sicuramente in un'ottica costruttiva che pongono la questione, in particolare della sofferenza da parte dei Comuni di riuscire a trovare delle risorse, tenuto conto, appunto, di alcune spese bloccate che riguardano la grossa fetta, insomma, di spese obbligate, quindi della scarsa flessibilità all'interno del bilancio del Comune, per venire incontro all'incremento dei bisogni che costantemente i cittadini presentano, non solo agli uffici preposti, ma proprio anche agli Assessori o al Sindaco. C'è un disagio che la situazione del momento economica, in cui non si intravede una ripresa a breve, soprattutto sotto gli aspetti dell'occupazione, lascia effettivamente esposte tante persone a una difficoltà proprio del Comune a far fronte a questi bisogni. Non dimentichiamo che è spesso il Comune a dover andare a coprire alcune mancanze di risorse da parte dello Stato. Pensiamo, appunto, anche all'intervento di sostegno nell'ambito scolastico, tutta l'assistenza *ad personam* che pur essendo non competenza diretta del Comune, sono i Comuni a dover poi intervenire per garantire, appunto, questo servizio di base alle famiglie che lo richiedono. Quindi un ragionamento appunto di questo tipo e, quindi, la necessità di affrontare in termini più strutturali, dopo l'articolazione della spesa e anche delle competenze in ambito sociale. Tenuto conto che degli interventi strutturali sono assolutamente imprescindibili proprio per riuscire a garantire un non regredire, insomma, nel livello di senso del welfare che, diciamo, come Paese complessivamente è stato raggiunto. Quindi, tenuto conto appunto delle casse che non consentono ovviamente di riuscire a coprire gli andamenti di spesa del passato, si richiede comunque un nuovo approccio a costruire un welfare in parte anche diverso che però sia, come richiamato nello specifico al punto 1, che sia comunque un sistema universalista equo ed equilibrato nell'accesso, selettivo nell'erogazione delle prestazioni. Per queste ragioni, per quelle

assolutamente condivisibili espresse dagli altri Consiglieri che sono intervenuti, il nostro voto sarà favorevole, ecco avere, appunto, la possibilità di sottoscrivere l'Ordine del Giorno, come Partito Democratico. Grazie.

Presidente

Se qualche altro Consigliere vuole intervenire? Allora la parola al consigliere Aliprandi Massimiliano capogruppo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord

Buonasera, sono Massimiliano Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord. Allora in merito all'Ordine del Giorno presentato dal capogruppo della Lista Siamo con Guzzeloni, il voto della Lega è sicuramente favorevole, in quanto sulle tematiche dell'ambito sociale, non può essere trascurata nessuna azione che possa aiutare tutte quelle persone che attualmente si trovano in grossissima difficoltà. Sinceramente mi trovo allibito del fatto che il Partito Democratico abbia deciso di sottoscriverla, nel senso che il *fiscal compact* con il pareggio di bilancio, come tutte le altre questioni portate in evidenza da parte della Lista Civica, siano azioni che il governo Monti ha fatto con l'appoggio proprio del Partito Democratico. Quindi, in sé per sé sono contento che quantomeno la parte comunale abbia sicuramente deciso di appoggiare iniziative di questo tipo. Resta il fatto che noi siamo per tenere il 75% delle nostre tasse sul territorio, perché riteniamo che ulteriormente ci sia bisogno di rafforzare e migliorare quelle che sono le iniziative sul territorio. Soprattutto una cosa che deve essere chiara e, secondo me, deve essere sollecitata, è il fatto di sbloccare il famoso Patto di Stabilità che in questo momento sta ingabbiando milioni di Euro, ivi compresi quelli del Comune di Novate Milanese e che molto probabilmente avrebbero la possibilità di aiutare enormemente parecchie famiglie in difficoltà, aziende e attività commerciali che anche a Novate in questo momento stanno soffrendo. Quindi, da parte nostra sicuramente il voto è favorevole, anche se da parte nostra ci sarà l'impegno di riuscire a mantenere questo 75% della tasse sul territorio e migliorare ulteriormente il servizio. Grazie.

Presidente

Se qualche altro Consigliere vuole intervenire? La parola a Giacomo Campagna capogruppo dell'UDC.

Campagna Giacomo – capogruppo UDC

Buonasera a tutti. Io già in altre occasioni ho mostrato una qualche perplessità in questo tipo di strumento, che rischia di essere secondo me un po' velleitario e una mera dichiarazione di principio. Come

dichiarazione di principio non possiamo non essere d'accordo, al di là delle valutazioni del collega Aliprandi, che non credo che qua il tema fosse tanto il *fiscal compact*, ma il porre l'attenzione pur nell'ambito di queste misure necessarie, anche a quelle che sono le politiche sociali. Quindi, da questo punto di vista, il nostro voto sarà comunque favorevole, con la speranza che ci possa essere una qualche utilità e – come diceva il Consigliere Giudici che mi ha preceduto – nella speranza che comunque non costituisca una mera strumentalizzazione ideologica. Grazie.

Presidente

Qualche altro Consigliere deve intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto 2 all'Ordine del Giorno “ OdG su difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo presentato dal Gruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni e PD”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 3: ODG SU PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE DELLA STRAGE DI SANT'ANNA DI STAZZEMA PRESENTATO DAL GRUPPO PD.

Presidente

Terzo punto all'Ordine del Giorno: “Provvedimento di archiviazione della strage di Sant'Anna di Stazzema presentato dal Gruppo PD, Italia dei Valori, Novate viva e Siamo con Guzzeloni”. La parola a Linda Bernardi Consigliere del PD.

Bernardi Linda – Partito Democratico

Buonasera, vi do' lettura dell'Ordine del Giorno, così come è presentato. “Il Consiglio Comunale di Novate Milanese prende posizione sul provvedimento di archiviazione della strage di Sant'Anna di Stazzema, emesso dal Tribunale di Stoccarda nei confronti di alcuni residui imputati. È semplicemente inaudito e colpisce per la sua gravità, dimostrando che in Germania, insieme a persone che hanno capito, ce ne sono altre che ancora non vogliono arrendersi di fronte alla durezza della storia e nella realtà. Il provvedimento di archiviazione di Stoccarda nei confronti di alcuni residui imputati dalla strage di Sant'Anna di Stazzema, è semplicemente inaudito e colpisce per la sua gravità, dimostrando che in Germania insieme a persone che hanno capito, vedi discorsi di Schulz a Marzabotto e a Sant'Anna di Stazzema, ce ne sono altre che ancora non vogliono arrendersi di fronte alla durezza della storia e della realtà.

Possibile che la giurisdizione di un Paese prescinda del tutto da quanto si è accertato e in modo definitivo in un altro Paese? Certo non esiste un obbligo di Legge di conformazione a quanto altrove accertato, anche se nella sede più alta, ma che si possa addirittura archiviare per mancanza di prove per una vicenda storicamente accertata e per la quale 10 cittadini tedeschi sono stati condannati in Italia e in tutti i gradi del giudizio all'ergastolo. È veramente inaudito e incredibile perché significa che non ci si è resi conto dell'orrenda tragedia compiuta per mano tedesca e fascista nell'agosto del 1944. E non si è pensato non solo alle ragioni imposte dal diritto ma neppure a quelle imposte dall'umanità. Così le 560 vittime, i loro famigliari, i loro figli e nipoti restano sullo sfondo come figura irrilevante, perché non si è stati in grado di capire che così si rinnova il loro dolore, visto che da anni invocano verità e giustizia, senza successo. Perché hanno ottenuto sentenze in Italia che non sono state eseguite e perché quella di Stoccarda pretende oggi di chiudere l'ultimo sipario. C'è da restare attoniti e sgomenti a fronte di provvedimenti come questo che si muovono peraltro su un filone mai estinto e dal quale non è mancato l'apporto della Corte dell'AIA, che ha dato più rilievo al ruolo del diritto che non ai valori e ai diritti umani. Bisogna perseguire la verità ed affermare le ragioni della storia, contrapponendole ad ogni tentativo di ridurre la gravità estrema di quanto accaduto in Italia, fra il '43 e il '45, ad opera della barbarie di una parte dell'esercito tedesco, spesso con l'aiuto dei fascisti. Bisogna terminare di costruire la mappa delle stragi avvenuta in tutta Italia, completare ed arricchire le ricerche storiche, condurre in porto i procedimenti penali ancora aperti davanti ai tribunali militari di Verona e Roma. Ma bisogna anche ottenere una discussione parlamentare seria su tutta la vicenda delle stragi, sulle responsabilità tedesche e fasciste, ma anche sulle responsabilità collegate all'ignobile vicenda dell'armadio della vergogna. Responsabilità che devono essere finalmente dichiarate e riconosciute a tutti i livelli nella loro complessità, non solo giuridica ma anche politica. E, infine, bisogna premere sul governo perché si proceda nella trattativa con la Germania, che doveva avviarsi dopo la sentenza dell'AIA, e di cui da mesi non si sa più nulla. Anche sul punto risarcimento e riparazioni occorre aggiungere qualcosa di concreto e certo, mentre si sta sempre aspettando non si sa bene cosa. Noi ci riteniamo impegnati a tutto questo e riteniamo che sia la migliore risposta ai magistrati di Stoccarda, così come ai tanti tentativi di far cadere l'oblio su vicende imprescrittibili, perché hanno oltrepassato ogni confine, abbattendosi su civili inermi, su persone ree solo di esistere, calpestando diritti umani che dovrebbero essere intangibili. Ed è anche questo il modo migliore per esprimere la solidarietà più forte, affettuosa e sincera, alle vittime, ai sopravvissuti e ai famigliari di Sant'Anna di Stazzema. Così come a tutte le vittime e ai famigliari della strage di Marzabotto e di tante altre terribili stragi". Questo è l'Ordine del Giorno che vi ho letto e che è

stato presentato, però credo che sia opportuno un veloce richiamo dei fatti, non certo perché sono a voi sconosciuti, quanto per cercare di rendere più oggettivo possibile il quadro che ci si presenta e anche il senso dell'Ordine del Giorno che presentiamo. Allora, dunque, il 12 agosto del '44 in località Sant'Anna di Stazzema, tra Lucca e Massa, furono uccisi, massacrati sotto i colpi dei soldati nazisti, 560 civili, donne, vecchi, 100 bambini, la più piccola di soli 20 giorni. Già il 1° agosto del '44 Sant'Anna era stata qualificata dal comando tedesco "zona bianca", ossia una località adatta ad accogliere gli sfollati, per questo la popolazione in quell'estate aveva superato le mille unità. E inoltre, sempre in quei giorni, i partigiani avevano abbandonato la zona senza aver svolto operazioni militari di particolare entità contro i tedeschi. Nonostante ciò all'alba del 12 agosto 3 reparti di SS salirono a Sant'Anna, mentre un quarto chiudeva una via di fuga a valle, sopra il paese di Val di Castello. Alle 7.00 il paese era circondato, quando le SS giunsero a Sant'Anna accompagnati da fascisti collaborazionisti che fecero da guide, gli uomini del paese si rifugiarono nei boschi per non essere deportati, mentre donne, vecchi e bambini sicuri che nulla sarebbe capitato loro in quanto civili inermi, restarono nelle loro case. In poco più di tre ore vennero massacrati 560 innocenti, come ho già detto, in gran parte bambini e poi donne, e anziani, a nulla valsero le implorazioni del parroco perché venisse risparmiata la sua gente indifesa, senza responsabilità e senza colpe. I nazisti li rastellarono, li chiusero nelle stalle o nelle cucine delle case, li uccisero con colpi di mitra e bombe a mano, compiendo atti di efferata barbarie. Venne poi appiccato il fuoco per distruggere e annientare, massacro pianificato, terrorismo di guerra, come è stato riconosciuto dalle sentenze, per seminare il panico tra la popolazione. Non si trattò di rappresaglia, come è emerso dall'indagine della Procura militare di La Spezia, si trattò di un atto terroristico, di un'azione premeditata e curata in ogni minimo dettaglio. L'obiettivo era quello di distruggere il paese e sterminare la popolazione per rompere ogni collegamento tra le popolazioni civili e le formazioni partigiane presenti nella zona. Questo perciò è il fatto. All'eccidio, però, seguì un'ulteriore ingiuria, quella dell'armadio della vergogna, sì perché nella sede della Procura generale militare, dove affluirono dopo la liberazione i fascicoli relativi alle centinaia di crimini compiuti dai nazifascisti nel periodo '43-'45, ai danni di vittime civili, questi rimasero sigillati, nascosti, dimenticati. Vennero trovati per caso nel maggio del 1994, in un armadio protetto da un cancello, chiuso a chiave e con le ante rivolte verso il muro. 695 fascicoli dove erano annotati i nomi delle vittime, i nomi degli assassini, le località dei crimini. Fascicoli rimasti sepolti in quell'armadio, nel silenzio di Palazzo Cesi, cinquecentesca sede della Procura. E se per ogni fascicolo si sarebbe dovuto istruire un'istruttoria e poi celebrare un processo, tutto questo non avvenne fino al 1994, facendo

godere anche i colpevoli della strage di Sant'Anna, di cinquant'anni di assoluta libertà. Poi il coraggio di un magistrato militare, Marco De Polis, permise di riaprire nuove inchieste per storie rimaste dimenticate, alla fine dell'iter giudiziario nel 2007, dieci ufficiali vengono condannati all'ergastolo. Poi ecco la decisione della Procura di Stoccarda, di archiviare l'inchiesta per la strage nazifascista di Sant'Anna di Stazzema, motivando l'archiviazione con l'assenza di prove documentali comprovanti la responsabilità individuale, nonostante la confessione di uno degli stessi militari. Ora, riprendendo le parole del Segretario Generale del Ministero degli Esteri, Michele Valensise, nel colloquio avuto nello scorso mese di ottobre con il vice Ministro degli Esteri tedesco, occorre contribuire alla costruzione di una comune cultura della memoria. La memoria e la conoscenza delle tragedie del passato sono essenziali alla salvaguardia degli ideali di libertà, democrazia e solidarietà, alla base della costruzione europea. Io mi permetto di aggiungere che per fare memoria oggi occorrono strumenti concreti, la memoria ha bisogno dello strumento del tribunale per almeno un'idea di giustizia. La memoria oggi deve essere sostenuta da sentenze che diano un giudizio e una punizione almeno simbolica per fatti inenarrabili. Perché – e qui riprendo quanto il cardinale Angelo Scola ha proferito alla cerimonia per l'inaugurazione del memoriale dello Shoah, a Milano due giorni fa – la memoria non è puro ricordo ma opera di edificazione del presente e il silenzio che può essere indifferenza è parte della tragedia. Grazie.

Presidente

Ringrazio la Linda e se qualcuno vuole intervenire? Allora la parola al consigliere Luciano Lombardi, capogruppo Siamo con Guzzeloni.

Lombardi Luciano – capogruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni Sindaco

Grazie Presidente, dichiaro fin da subito il mio voto favorevole a questo Ordine del Giorno e volevo iniziare questo intervento partendo da una sottolineatura fatta dalla Consigliere Linda Bernardi, quando riferiva quanto detto dal Segretario Generale della Farnesina, Michele Valensise, dove parlava che, appunto, il nostro obiettivo è quello di contribuire alla costruzione di una comune cultura della memoria. E voglio motivare questo mio voto favorevole partendo subito, laddove si scrive nell'Ordine del Giorno che bisogna perseguire la verità ed affermare le ragioni della storia. E ancora, bisogna terminare di costruire la mappa delle stragi avvenuta in tutta Italia, completare e arricchire le ricerche storiche, condurre in porto i procedimenti penali ancora aperti davanti ai tribunali militari di Verona e Roma. È importante, come si diceva prima, fare

memoria di quanto è successo in quel periodo storico, abbiamo appena ricordato il Giorno della Memoria per non dimenticare le vittime dell'Olocausto, e più avanti, appunto il 10 febbraio, il giorno del ricordo delle vittime delle Foibe. Un fare memoria, che come ci ricorda la tradizione della chiesa ogni fine anno, è anche un guardare indietro per osservare quanto ognuno di noi ha fatto e per riconoscere anche i propri errori. Un fare memoria che è anche un tramandare nella verità quanto è successo, pertanto quel “bisogna perseguire” e “quel bisogna terminare” acquista maggior forza se abbiamo il coraggio di fare memoria anche di quanto è successo negli anni successivi alla fine della guerra. Mi riferisco ai numerosi omicidi impuniti avvenuti almeno fino al 1951. Si parla di almeno 100 persone assassinate e in alcuni casi, molto rari, i killer sono stati perseguiti, ma su moltissimi altri casi regna il buio, anche perché l’omertà che oggi è caratteristica di colui che è mafioso, copre ancora le colpe a tanti anni di distanza. E quando non si tratta di omertà c’è però una non meno riprovevole indifferenza su cose frettolosamente accantonate perché ormai vecchie e passate. Ma è proprio per questo che dobbiamo fare memoria per non dimenticare. In molti casi, inoltre, all’omicidio si è aggiunto un’ulteriore oltraggio, impedendo addirittura che si tenessero pubbliche esequie per le vittime, oppure spargendo su di loro dicerie infamanti quasi a giustificare l’uccisione. Le vittime, queste 100 vittime, hanno una caratteristica che le accomuna sono tutti sacerdoti, religiosi, parroci, cappellani militari o semplici preti. Molti, moltissimi di loro sono stati uccisi due volte, la prima volta dagli assassini materiali, la seconda volta dall’oblio e dalla negligenza di chi non può o non vuole ricordare. Certo il discorso poi si allarga fatalmente giustamente oltre i poveri preti uccisi, che speriamo vengano restituiti alla memoria e quindi alla pietà, alle migliaia di vittime anche ex partigiani e civili, cadute dopo la fine ufficiale del conflitto. Per chiarire ancora di più quanto detto e per illustrare la figura del prete durante i conflitti delle due guerre, prendo ad esempio Don Minzoni, a cui la nostra città ha dedicato una via cittadina e quest’anno ne ricordiamo il novantesimo della sua morte. Don Giovanni Minzoni la sera del 23 agosto del 1923 venne ucciso con una bastonata alla nuca in un agguato tesò da alcuni squadristi facenti capo al futuro Console della Milizia Italo Balbo. Poco prima della morte Don Minzoni disse questo: “A cuore aperto e con una preghiera che mai si spegnerà sul mio labbro per i miei persecutori, attendo la bufera, la persecuzione, forse la morte per il trionfo della causa di Cristo”. Questo era il prete Don Minzoni. E prima di partire per la guerra, la prima guerra, si era scritto questo preghiera: prego Iddio che mi faccia morire compiendo fino all’ultimo momento il mio dovere di sacerdote e di italiano, felice di chiudere il mio breve periodo di vita in un sacrificio supremo. Questo era il prete anche servitore della Patria. È inutile dire che le ricerche sui responsabili dell’omicidio vennero rapidamente archiviate, un più equo

processo si ebbe solo nel 1947. Perché ho voluto raccontare questo fatto della prima guerra mondiale e non un fatto legato alla seconda guerra mondiale? Perché non si ricorda negli stessi errori a distanza di anni. Non penso che ci manchi il coraggio per fare memoria e tramandare nella verità gli orrori e le stragi della seconda guerra mondiale e di conseguenza dei numerosi omicidi di vittime innocenti avvenute durante (interviene il Presidente)

Presidente

Scusate un attimo, invito il Consigliere a concludere perché sta scadendo il tempo.

Lombardi Luciano – capogruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni Sindaco

Sto finendo.

Presidente

Sono passati dieci minuti. Dobbiamo parlare tutti e sta scadendo proprio il tempo a disposizione dell'Ordine del Giorno.

Lombardi Luciano – capogruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni Sindaco

Però, Presidente, adesso io già non parlo molto, quelle poche volte che parlo, sono forse l'unico forse che sfiora? (*Intervento fuori microfono*).

Lo so, ho capito, comunque ho finito, non è un problema. Non penso, appunto, che ci manchi il coraggio per fare memoria e tramandare nella verità gli orrori e le stragi della seconda guerra mondiale e di conseguenza dei numerosi omicidi di vittime innocenti avvenute durante e dopo la fine del conflitto. Per definire sia le responsabilità dell'ignobile vicenda dell'armadio della vergogna, sia quella responsabilità nascosta chissà in quale armadio, delle morti avvenute e ancora impunite nell'immediato dopoguerra. Grazie.

Presidente

Cinque minuti. Quindi, se c'è un Regolamento io lo devo applicare, che sia Maggioranza o Minoranza devo sempre applicarlo. Quindi invito i Consiglieri a parlare al massimo cinque minuti, grazie.

(*Intervento fuori microfono*)

Senza far polemica, vi concederò anche più di cinque minuti, perché spetta al Presidente decidere. Quindi, adesso ho ripreso lui, adesso vediamo, lui è durato più di cinque minuti, è durato sette o otto, vediamo

di farlo durare meno o uguale agli altri. Non facciamo sempre polemica perché il Regolamento esiste, lo devo applicare. Io non sono né di parte, non di parte sul Regolamento. Parlate, chi è che deve parlare?

La parola al consigliere Giacomo Campagna, capogruppo dell'UDC.

Campagna Giacomo – capogruppo UDC

Grazie Presidente. Le perplessità sul senso di questo Ordine del Giorno, già espresse sul punto precedente, sono secondo noi, in questo caso, ancora più evidenti. Premessa la ferma condanna per l'eccidio di Stazzema come di ogni altro episodio di tale efferatezza perpetrato da chicchessia, nazista, fascista, comunista o altro, riteniamo che non sia compito del Consiglio Comunale di Novate, stabilire verità storiche di qualsiasi tipo. Detta anche perplessità il frequente utilizzo strumentale della giustizia che è ritenuta tale solo se decide secondo la propria ideologia. Il rispetto delle sentenze deve essere univoco e non monodirezionale. Fare memoria, secondo noi, è importante ma non è questo il modo. Il nostro voto sarà, quindi, contrario.

Vicepresidente

Grazie, Consigliere Campagna. C'è qualcuno che desidera intervenire? Consigliere Dennis Felisari, di Italia dei Valori.

Felisari Dennis Ivan – capogruppo Italia dei Valori

Grazie. Abbiamo aderito a questo Ordine del Giorno, non l'abbiamo sottoscritto, il nostro voto sarà quindi favorevole, perché siamo rimasti un po' sconcertati dal fatto che nel momento in cui Schulz proprio a Sant'Anna di Stazzema, così come a Marzabotto, faccia ammenda per la Germania, per il popolo tedesco, per i crimini commessi da una parte di quell'esercito, che forse chiamare esercito non è nemmeno corretto, perché l'esercito tedesco era una cosa, le SS erano un'altra. L'esercito tedesco combatteva una guerra, le SS commettevano crimini inenarrabili, incredibili, inimmaginabili. Nel momento in cui la stessa Merkel ha ricordato l'altro giorno che ci sono responsabilità perenni da parte della Germania, un tribunale tedesco disconosce il lavoro di un altro tribunale che probabilmente aveva più elementi e che era arrivato, nei vari gradi di giudizio, a ricostruire una storia riconosciuta anche in Germania e a chiederne l'archiviazione. Nell'Ordine del Giorno si fa riferimento a Sant'Anna di Stazzema, si parla di Marzabotto, potremmo poi aggiungere le Fosse Ardeatine o potremmo aggiungere quella vergogna immensa di Cefalonia. Quindi, queste cose non possono essere dimenticate, una archiviazione come se il fatto non sussiste addirittura per mancanza di prove quando le prove storiche esistono. L'altra sera ho avuto la fortuna di intercettare su History Channel una trasmissione in cui c'erano

interviste a sopravvissuti delle SS che dichiaravano come venivano indottrinati a massacrare la gente. C'erano discorsi di Himler tradotti, c'erano lettere di giovani SS che scrivevano a casa sconcertati, disgustati per quanto venivano chiamati a fare, ma dicevano che la terapia per vincere le loro resistenze era quella di fargli commettere sempre più crimini efferati di questa portata, uno a ridosso dell'altro perché "poi così ci si abitua". Sono parole di ex SS. Quindi, quando parliamo di crimini che con la guerra poco hanno a che fare perché la guerra era un contesto, massacrare 560 persone inermi come in questo caso, centinaia di persone inermi come in altri, o prigionieri di guerra come in altri casi, deportare le persone nei campi di sterminio e massacrare a milioni, è una memoria che va ricordata. E anche una sentenza di questo tipo va presa per quello che è, è una sentenza, si può, come dice qualcuno, forse rispettare il tribunale e la sentenza che emette, ma non si può tacere. Per cui il nostro voto sicuramente è favorevole e non perché vogliamo riscrivere la storia, la storia è chiara, è scritta, è incontestabile.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? La parola a Massimo Aliprandi capogruppo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord

Buonasera. In merito all'Ordine del Giorno presentato, il nostro voto è favorevole. Restiamo fermi però su una precisazione, che per quanto ci riguarda la storia non va interpretata ma va studiata. Le stragi sono state tante in Italia, sia durante la guerra e sia dopo la guerra e sono state perpetrate sia da fascisti, sia da comunisti e questo va ricordato. Solo in questo modo ricordando onestamente e correttamente quello che è accaduto, che gli errori in futuro si possono evitare di fare. Rischiare di andare solo a senso unico si corre soltanto il rischio di legittimare una parte per rendere l'altra semplicemente la colpevole e così non deve essere. Purtroppo la storia ci ha insegnato che non soltanto il nazismo e il fascismo ha commesso vittime, ma anche il comunismo l'ha commesso, tanto per ricordare il famoso triangolo rosso dell'Emilia Romagna nel periodo post-bellico, dove sono stati uccisi anche lì e in quell'occasione, semplicemente perché pseudo-partigiani ritenevano colpevoli talune persone di aver sottaciuto o accettato semplicemente il fatto magari di condividere qualcosa con dei fascisti, sono stati giustiziati. Degli stessi carabinieri sono stati uccisi per mano di questa gente, che non definirei partigiano ma a questo punto definirei assassini, punto. Ma come lo sono a destra lo sono a sinistra. Questo per non correre, ripeto, il rischio di dare una categoria "A" o "B" a quelli che possono essere gli omicidi perpetrati dalle persone. È giusto rispettare la memoria di tutti e, ripeto, dagli errori

commessi nel passato dobbiamo trarre lo spunto per evitare che si facciano nel futuro.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Aliprandi. Poi devo dire che la Consigliere De Rosa è entrata alle 22.37 in Consiglio Comunale. Se qualcun altro vuole intervenire? Consigliere De Rosa ha la parola, capogruppo del PDL.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Allora intanto preciso che parlo a titolo personale e a nome del Consigliere Chiovenda, perché il Popolo della Libertà su questo Ordine del Giorno si esprimerà in maniera diversa, ognuno farà appello alla propria sensibilità e coscienza e, quindi, il voto del PDL non sarà un voto unanime. Io comincio con il riprendere un po' alcuni passaggi dell'intervento del Consigliere Campagna che condivido assolutamente. Nel nostro Paese, ma non solo nel nostro Paese, esistono diverse sentenze ingiuste che non rendono giustizia né ai vivi né ai morti. Esistono episodi, fatti, esiste una storia scritta dai vincitori, perché è giusto anche che ci diciamo che la storia nella maggior parte dei casi è sempre scritta da chi vince e non da chi perde, creando un vuoto pneumatico nella memoria di un Paese, che non rende giustizia né ai vincitori, né ai vinti, né ai vivi, né ai morti. Io non credo che stia a questo Consiglio Comunale esprimersi su un provvedimento di archiviazione di un altro Paese, senza considerare che – qualcuno l'ha già detto parlando di alcuni rappresentanti della Germania – credo che la Germania non abbia niente da imparare dall'Italia. La Germania è la patria di Norimberga, la patria di una città dove si è svolto un grandissimo processo subito a ridosso della fine della guerra e ha visto imputati diversi esponenti del partito nazionale socialista all'epoca della guerra e che li ha visti condannare per diversi crimini contro l'umanità. La Germania è il Paese che è riuscita a separare la divisione tra Est e Ovest, è un Paese che è riuscito a superare la guerra e la divisione che la guerra aveva creato all'interno del suo popolo e della sua città. Berlino divisa in due, da una parte vivevano magari componenti della stessa famiglia, dall'altra parte ne vivevano altri, è riuscita a superare questo processo che in Italia non è avvenuto. L'Italia è il Paese dove la storia scritta dai vincitori non ha permesso, ancora oggi nel 2013, di ritrovare una memoria condivisa. È una memoria divisa che classifica i morti in morti di serie A e in morti di serie B, senza fare appello a quelle che sono state scelte fatte in pieno convincimento delle proprie idee per le quali spesso qualcuno è anche disposto a privarsi della propria libertà personale e a rischiare la vita. L'Italia è il Paese, Novate è il Paese vicino che non ricorda alcuni morti. Novate è il Paese vicino al quartiere di Gorla, che è un quartiere di Milano a pochi chilometri da Novate

Milanese, in cui ogni anno il 21 ottobre solo una parte dei milanesi ricorda l'eccidio e il bombardamento di una scuola, dove perirono diversi bambini e alcuni insegnanti per mano inglese. Milano è una città che è stata violata e violentata da quel bombardamento degli inglesi e resta assolutamente indubbio che il 21 ottobre di ogni anno solo una parte della città ricorda quei poveri bambini martoriati che colpa non avevano. Faccio questo esempio perché? Perché ritengo che bambini innocenti che non avevano scelto né di stare da una parte, né di stare da un'altra, siano l'esempio più emblematico di quanto questo Paese faccia ancora fatica a superare le differenze ideologiche. Perché se è vero che da una parte tutti quanti diciamo che sono crollate le ideologie, è invece vero che c'è chi preferisce nutrirsi dell'odio e delle ideologie per non affermare che esistono delle verità, che seppur scomode, è giusto affermare per rendere giustizia ai vivi ma soprattutto ai morti.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "OdG su provvedimento di archiviazione della strage di Sant'Anna di Stazzema presentato dal gruppo PD".

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Favorevoli: 13. Contrari 3. Astenuti 3.

Contrari: De Rosa, Campagna e Chiovenda.

Astenuti: Orunesu, Giovinazzi, Filippo Giudici e Zucchelli.

PUNTO N. 4: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/2012 - PRESA D'ATTO

Presidente

Quarto punto all'Ordine del Giorno "Verbale Consiglio Comunale del 27/11/2012 – Presa d'atto". Se qualcuno ha qualcosa da dire, se c'è qualcosa che ha detto o non detto?

**PUNTO N. 5: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL
11/12/2012 - PRESA D'ATTO**

Presidente

Quinto punto: “Verbale Consiglio Comunale del 11/12/2012 – Presa d’atto”.

**PUNTO N. 6: VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL
17/12/2012 - PRESA D'ATTO**

Presidente

Punto 6: “Verbale Consiglio Comunale del 17/12/2012 – Presa d’atto”.

**PUNTO N. 7: RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL
DIFENSORE CIVICO ANNO 2012 - PRESA D'ATTO**

Presidente

Settimo punto: “Relazione dell’attività svolta dal Difensore Civico anno 2012 – Presa d’atto”. La parola al Sindaco, Lorenzo Guzzeloni.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Sì, come sapete, la Legge Finanziaria del 2010 ha abolito la figura del Difensore Civico Comunale e dal 30 novembre anche il nostro Comune non può più avvalersi di questa figura, della Dottoressa Danila Fusè. La quale, però, mi ha pregato di leggere la relazione riguardo all’ultimo suo anno di mandato. Dice la relazione: “Questa relazione vede la conclusione del mio mandato iniziato nel mese di dicembre 2009 e anche l’istituto del Difensore Civico Comunale. Infatti, come è noto, il legislatore con la Legge Finanziaria del 2010 ha soppresso la difesa civica, annullando in quel modo la possibilità per tutti i cittadini di esercitare il diritto ad un rapido ed imparziale intervento per la tutela dei propri interessi, rinviando eventualmente i compiti propri del Difensore Civico Comunale al Difensore Civico Provinciale. Credo che di fatto tale rinvio non si verificherà se non in rari casi, per le difficoltà proprie di gran parte degli utenti anziani e talvolta disabili, per i quali mentre non rappresenta un problema raggiungere il Palazzo Comunale, diventa impossibile raggiungere sedi al di fuori del Comune. Un altro aspetto fondamentale che andrà a cadere sarà la comunicazione interpersonale che rappresenta un’importante elemento complementare nel lavoro del Difensore Civico,

disponibilità all'ascolto, comprensione dei bisogni, delicatezza nell'affrontare i problemi, anche quando ci si trova di fronte a casi che esulano dalla competenza propria. Infatti, come ho più volte ribadito, il ruolo di mediazione e di dialogo rappresenta la base indispensabile per stabilire rapporti positivi tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale, soprattutto quando gli stessi manifestano sfiducia, ostilità e delusione nei confronti dell'Ente. I cittadini saranno, pertanto, gli unici ad essere penalizzati e l'esercizio del loro diritto ad avere un rapido ed imparziale intervento di tutela dei loro interessi, sarà veramente difficoltoso se non inesistente. Con la difesa civica il Comune di Novate Milanese ha offerto in questi ultimi anni, l'opportunità ai cittadini di avvalersi di un servizio gratuito ed accessibile a tutti, soprattutto alle fasce più deboli della popolazione. Non solo per risolvere problematiche che per vari motivi non riuscivano a risolvere direttamente e con l'ufficio competente, ma anche per essere ascoltati ed indirizzati sui possibili percorsi da intraprendere presso gli organi competenti. Concludo la mia esperienza illustrando sinteticamente il lavoro svolto nell'anno 2012, o meglio fino al 30 novembre 2012, che testimonia un'esperienza positiva di mediazione, di intervento e risoluzione delle problematiche sottoposte a questo ufficio. Nel corso dell'anno 2012 sono state istruite 16 pratiche, di cui 9 di consulenza, tra le quali sono state sottoposte questioni al di fuori della competenza del Difensore Civico, con richieste comunque di suggerimenti e possibili comportamenti da adottare verso altri Enti o associazioni. Nell'allegato ho rappresentato la tabella riepilogativa dei casi trattati in ordine cronologico, suddivisi per settore di competenza, con una descrizione sintetica degli stessi. Cito: lavori pubblici, ambiente ed ecologia, polizia locale, pubblica istruzione, finanziaria, servizi sociali, varie consulenze. Ovviamente tale elenco è reso anonimo nel rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati. Concludendo colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale che ha sempre dimostrato attenzione e rispetto nei confronti del ruolo del Difensore Civico, elementi essenziali all'esercizio di questa delicata attività. E tutto il personale per la cortese disponibilità dimostrata durante le istruttorie dei casi trattati, in particolar modo il personale assegnato al mio ufficio che è sempre stato disponibile a tutte le funzioni necessarie allo svolgimento del servizio. Il Difensore Civico Dottoressa Danila Fusè".

Presidente

Adesso dobbiamo votare per il rinvio dei punti 8 e 9.

Quindi, favorevoli al rinvio? (*Intervento fuori microfono*)

La parola al Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora, come detto nella Conferenza dei Capigruppo, il motivo della richiesta del rinvio di questi due punti, l'8 e il 9, che riguardano CIS Novate. Nel primo bisognava deliberare la riduzione del capitale sociale, nel secondo dare il mandato al Sindaco a deliberare in assemblea la trasformazione della Società da Società per Azioni in Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata e il nuovo Statuto. Ecco, il motivo della richiesta di rinvio al prossimo Consiglio Comunale di questi due punti, sostanzialmente è dato dal fatto che il Notaio ha fatto pervenire una osservazione relativamente alla modalità di calcolo per determinare il valore del capitale sociale. Ecco, una modalità che – diciamo così – va approfondita insieme al Collegio Sindacale, al CdA, al Revisore dei conti, al Revisore contabile e agli Uffici Comunali ovviamente, in modo da arrivare nel prossimo Consiglio Comunale con una deliberazione che veda l'interpretazione, il consenso di tutti questi Organi e non ci sia, invece, magari una differente modalità di riduzione del capitale sociale.

Presidente

Se qualcuno vuole intervenire? La parola al consigliere Angela De Rosa capogruppo del PDL.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Sì, può darsi che accolgo in favore il fatto che due punti all'Ordine del Giorno vengano rinviati, perché ritengo puntuale l'osservazione fatta dal notaio, che mi auguro abbia preso visione di tutta la proposta complessiva dello Statuto e - come dire – meglio tardi che mai perché, non so se ce lo ricordiamo, ma lo Statuto di questa Società dilettantistica doveva approdare in Consiglio Comunale prima della pausa di Natale. In una Commissione Bilancio la sottoscritta, a nome ovviamente del Gruppo, supportata dall'esperto del Popolo della Libertà, Commissione Bilancio Gianmaria Palladino, aveva chiesto appunto di rinviare il punto, che poi è stato rinviato, proprio perché il notaio facesse delle verifiche non soltanto sul capitale sociale ma anche su altri aspetti dello Statuto che, comunque, non sono stati poi ritoccati sostanzialmente rispetto alle osservazioni fatte. Quindi, ritengo assolutamente positivo il fatto che oggi venga rinviato, consentitemi però di sottolineare, non con soddisfazione perché non c'è soddisfazione, nel dire: ve l'avevamo detto. Avete avuto comunque un mese da quel rinvio per fare tutte le verifiche e arrivate alla sera del Consiglio Comunale con una Conferenza Capigruppo convocata poco prima dell'inizio del Consiglio, a dire che si rinvia perché il notaio ha fatto delle eccezioni rispetto alla cosa. No, Sindaco, non ci si può limitare a fare spallucce rispetto a questo, perché se invece che aspettare l'ultimo momento, avesse sollecitato o avesse deciso di non metterlo oggi

all'Ordine del Giorno, ma metterlo fra quindici giorni, se il notaio non vi ha dato risposte, probabilmente non saremmo incappati nell'ennesimo momento di dilettantismo. Perché qua di dilettantistico non c'è lo Statuto della Società ma c'è il modo in cui vi muovete, assolutamente, a 360 gradi. Perché tutte le osservazioni che sono state fatte da alcuni Consiglieri del PDL o dall'esperto del PDL in Commissione, cioè avete fatto spallucce anche all'epoca, avete perso un mese, siete arrivati nel nostro Consiglio Comunale per dirci che bisogna rinviare perché bisogna fare bene i conti e sentire i diversi Organi su una parte dello Statuto. È così, questa è la motivazione che io sento, non ero nella Conferenza Capigruppo essendo arrivata in ritardo, questa è la motivazione che è stata data. Quindi, ben venga il rinvio, quello che chiedo è che vengano fatte tutte le dovute osservazioni, non solo dal notaio, ma anche da chi si occupa tecnicamente e politicamente di questa partita, perché nello Statuto ci sono tantissime altre cose e comunque alcune altre cose che non vanno, e a prendere in considerazione quelli che sono stati i suggerimenti arrivati da qualcuno e magari migliorare ulteriormente questa proposta di Statuto. Fermo restando che, antiproibito e non nascondo, che tout court e complessivamente, non essendo d'accordo sull'impostazione data fin dall'inizio rispetto alla posizione dell'Amministrazione Comunale sulla partita CIS, anche complessivamente diamo un giudizio negativo al di là degli aspetti che si possono migliorare e non migliorare di questa proposta di Statuto di Società dilettantistica.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Vuol rispondere? La parola a Giovinazzi, consigliere del PDL.

Giovinazzi Fernando - PDL

Sì, buonasera.

Presidente

Scusate un attimo. Come Regolamento dovrebbe intervenire solo il Capogruppo, ma io ti faccio parlare.

Giovinazzi Fernando - PDL

Troppo buono, grazie.

Presidente

Non sono buono dai.

(Intervento fuori microfono)

Giovinazzi Fernando - PDL

Comunque io volevo fare solo una piccola precisazione, a conferma di quello che diceva prima il Consigliere De Rosa. A conclusione della Commissione Bilancio del 6/12/2012 – quindi non è che stiamo parlando di ieri – ci siamo lasciati con questo invito, lanciato dal Presidente della Commissione Bilancio Filippo Giudici. A parte che c'erano state contestazioni, che lo Statuto non l'ha visto nessuno ecc...la bozza dello Statuto viene fatta vedere ad un Notaio e poi ci verrà riportata in una prossima Commissione Bilancio, in cui ci verrà detto che per il Notaio questa bozza va bene. Quindi, parliamo del 6 dicembre. In Commissione Bilancio del 24 gennaio 2013, una settimana fa, per l'ennesima volta la domanda è sempre la stessa: è stato fatto tutto questo? Ripeto, la bozza è stata sottoposta al benestare del Notaio? Esigo una risposta secca, sì o no. Mi è stato risposto sì dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Presidente del CIS presente. Questa è la prova provata che voi dal Notaio siete andati ieri e non quando è stato chiesto. Grazie.

Presidente

Se non c'è nessun altro Consigliere che vuole parlare, la parola al Sindaco.

Guzzeloni Lorenzo - Sindaco

Allora sia la Consigliera De Rosa che il Consigliere Giovinazzi non hanno colto il punto, il motivo del rinvio non è lo Statuto, non è lo Statuto, questa sera. È la riduzione del capitale sociale, lo Statuto non c'entra. Lo Statuto semmai era l'altra volta e d'accordo, ma questa volta non è lo Statuto. (*Intervento fuori microfono*)

Allora, sì anche la riduzione del capitale è stato visto dal Notaio, ma non dieci minuti fa, è stato visto a suo tempo. Questa mattina – probabilmente ci ha ripensato, non lo so – ci ha fatto avere questa osservazione che riteniamo comunque pertinente, non va a modificare poi nella sostanza il discorso, come ha cercato di spiegare nella Conferenza dei Capigruppo il Segretario. È una modalità diversa che riteniamo tutto sommato di poter accogliere. Questo ce l'ha detto questa mattina alle 11. Allora, proprio come dicevo prima, per poter essere tranquilli noi vorremmo arrivare, a questo punto, in un prossimo Consiglio Comunale dove non solo il Notaio ma anche tutti gli Organi della Società – il CdA, il Collegio Sindacale, il Revisore contabile, ovviamente la componente del Comune – tutti sottoscrivono una modalità che sia unica, uguale per tutti, in modo da essere trasparenti e tutti tranquilli. Tutto qui.

Presidente

La parola al Consigliere De Rosa, capogruppo PDL.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Sindaco, forse le è sfuggito un passaggio. I due punti sono strettamente connessi, perché il punto 8 dove il Consiglio deve darle mandato se ridurre o non ridurre il capitale sociale, è in funzione del punto successivo per la creazione della società dilettantistica, che avviene anche attraverso lo Statuto. Tant'è che l'articolo 2 comincia con: "Il capitale sociale è di Euro". Quindi, se non va bene come avete calcolato nella delibera precedente, questo evidentemente (*Intervento fuori microfono*)

Presidente

Scusa.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Evidentemente anche lo Statuto è inficiato, cioè sono strettamente connessi, altrimenti sono certa che avreste rinviato esclusivamente il punto 1, se non fosse stato connesso al punto 9 e saremmo andati in approvazione al punto 9. Perché, come siete abituati, sulla forza dei numeri non vi sareste fermati.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti per il rinvio dei punti n. 8 all'Ordine del Giorno "CIS Novate S.p.A.: mandato al Sindaco a deliberare la riduzione del capitale sociale ex art. 2344 Codice Civile" e punto n. 9 "CIS Novate S.p.A.: mandato al Sindaco a deliberare la trasformazione in S.S.D. a R.L. e il nuovo Statuto".

Favorevoli? All'unanimità.

Sono le ore 23.23, vi auguro a tutti una buona nottata. Arrivederci e buona serata.